

IN QUESTO NUMERO

=	La composizione del nuovo senato accademico dell'Università di Palermo	1
=	No all'eliminazione del tetto ai contributi degli studenti	2
=	Incontro dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari con il sottosegretario	2
=	Incontro tra le organizzazioni dei docenti universitari	2
=	"E adesso, caro ministro metta mano al portafoglio"	3
=	Chi ha pubblicato finora il documento "Riconquistare l'istruzione pubblica"	3
=	Avviso prossima Assemblea nazionale dei docenti universitari a Roma il 15/7/94	4

**LA COMPOSIZIONE DEL NUOVO SENATO ACCADEMICO
DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO**

Il 9 giugno 1994 il Senato Accademico Integrato dell'Università di Palermo ha approvato l'art. 12 dello Statuto, relativo ai compiti e alla composizione del nuovo Senato accademico. L'articolo è stato approvato con 30 voti a favore, 8 contrari e 11 astenuti. Nessun componente dell'attuale senato accademico ha votato a favore.

Il nuovo Senato accademico è composto da:

- il rettore che lo presiede;
- il pro-rettore vicario che partecipa con voto consultivo;
- il direttore amministrativo, con voto consultivo, con funzioni di segretario verbalizzante o, in caso di sua assenza o impedimento, il funzionario più alto in grado;
- un rappresentante per ciascuna Facoltà eletto dal rispettivo Consiglio;
- tre rappresentanti dei docenti per ciascuno dei sei settori culturali derivanti dal raggruppamento delle aree scientifico-disciplinari elencati nella tabella A allegata. I rappresentanti di ogni settore vengono eletti dai docenti dei rispettivi settori. Gli eletti non possono essere tutti e tre della stessa fascia;
- rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in numero di otto eletti dal personale tecnico-amministrativo dell'ateneo;
- rappresentanti degli studenti in numero di otto eletti dagli studenti dell'ateneo.

Il senato accademico dura in carica tre anni, eccetto i rappresentanti degli studenti che durano in carica due anni e decadono in ogni caso dopo avere completato il corso di studi.

Tabella A

- Settore 1: scienze matematiche, scienze fisiche, scienze chimiche;
Settore 2: scienze biologiche, scienze della terra, scienze agrarie;
Settore 3: scienze mediche e biomediche;
Settore 4: architettura, ingegneria civile, ingegneria industriale, ingegneria dell'informazione;
Settore 5: scienze dell'antichità, filologiche-letterarie, storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche;
Settore 6: scienze giuridiche, scienze economiche, scienze politiche e sociali.

Per una migliore comprensione del testo sopra riportato occorre sapere che:

- per docenti si intendono tutti i professori e tutti i ricercatori e le figure equiparate;
- ogni elettore può esprimere un numero di preferenze pari a non più di un terzo dei componenti da eleggere: nel caso concreto dei componenti del senato accademico di cui al punto e), ogni docente esprime una sola preferenza.

NO ALL'ELIMINAZIONE DEL TETTO AI CONTRIBUTI DEGLI STUDENTI

Al Prof. Stefano PODESTÀ
Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

All'On. Prof. Giovanni MEO ZILIO
Sottosegretario al ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

OGGETTO: Decreto-Legge 26 aprile 1994, n. 249 (art. 8 - eliminazione del tetto per i contributi degli studenti e art. 9 - composizione dei consigli di amministrazione)

Nel caso molto probabile che il Parlamento non arrivi a convertire in legge il decreto-legge in oggetto e nel caso in cui il Governo intenda reiterare lo stesso decreto-legge, si chiede che:

1. venga cassato l'art. 8 che, contro una legge appena approvata (la "Finanziaria" del dicembre 1994), risponde solo alla logica, arrogante e prepotente, che ha sempre caratterizzato l'attività dei governi e dei parlamenti, al servizio della lobby di potenti professori universitari;
2. venga cassato l'art. 9 che introduce vincoli, peraltro poco chiari, nella composizione dei consigli di amministrazione delle università. Si ritiene, nel merito, che se si prevede la presenza di rappresentanti dei docenti (professori e ricercatori) nei consigli di amministrazione, essa va svincolata dalle cariche ricoperte. Si ritiene inoltre che, nel caso in cui si prevede la partecipazione ai consigli di amministrazione di rappresentanti dei docenti, debba essere prevista anche la partecipazione di rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.

Grati per la Vostra attenzione, Vi porgiamo i più distinti saluti.

11 giugno 1994

L'Esecutivo dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

INCONTRO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI UNIVERSITARI CON IL SOTTOSEGRETARIO

L'8 giugno 1994 una delegazione (Miraglia, Mura, Riva) dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari ha incontrato l'on. Meo Zilio, sottosegretario al ministero dell'università e della ricerca scientifica.

La delegazione ha esposto le posizioni e le richieste dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari, peraltro già note all'on. Meo Zilio.

L'incontro si è tenuto in seguito ad una formale richiesta che l'Assemblea nazionale dei docenti universitari ha avanzato ad ogni nuovo governo.

I precedenti governi non hanno nemmeno risposto a tali richieste.

RIUNIONE NAZIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DEI DOCENTI UNIVERSITARI

Il 7 giugno 1994 a Roma si è tenuta una riunione dei rappresentanti dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari, della Cisl-Università, del Cnu, del Snu-Cgil, della Uil-Università e dell'Uspur.

Si è deciso di tentare di definire una piattaforma comune da presentare al governo e al parlamento. Per questo ci si è riconvocati a Roma per il 27 giugno p.v.

Per l'Assemblea nazionale dei docenti universitari hanno partecipato alla riunione Miraglia, Mura, Ponterotto, Riva.

"E ADESSO, CARO MINISTRO METTA MANO AL PORTAFOGLIO"

E' questo il titolo di una intervista al neo rieletto rettore dell'università di Firenze, Paolo Blasi, comparsa nella "cronaca di Firenze" di "Repubblica" del 7 giugno 1994.

Il rettore di Firenze dichiara: "Stiamo attraversando una fase delicatissima e serve l'aiuto di tutti". "Dunque cosa farà?" "Riscriverò una lettera al ministro per la Ricerca e l'università che incontrerò probabilmente nei prossimi giorni a Padova assieme ai rettori degli altri atenei italiani". "Cosa chiede?" "Chiarezza e finanziamenti. Servono subito sei o sette miliardi all'Ateneo fiorentino per affrontare le spese del personale. Dobbiamo rimpiazzare i docenti fuori ruolo e abbiamo bloccato da un paio di mesi i trasferimenti delle cattedre proprio per mancanza di fondi. È un problema che riguarda già una sessantina di professori. Per lo stesso motivo non possiamo assumere i vincitori dei concorsi. Insomma il programma generale non è dei più confortanti, soprattutto dal ministero dobbiamo avere delle certezze, sapere di avere un budget e che sia davvero quello".

Ma dov'era e cosa faceva il rettore di Firenze e dov'erano e cosa facevano i suoi colleghi della Conferenza dei rettori, quando proprio la lobby di potenti professori universitari, con un colpo di mano, nella legge finanziaria, ha imposto "l'autonomia finanziaria" agli atenei? E dov'era il Consiglio Universitario Nazionale, felice di essere stato messo in frigorifero dai ministri di turno per lasciare più mano libera al braccio destro istituzionale della lobby di potenti professori, cioè la Conferenza dei rettori?

Solo l'Assemblea nazionale dei docenti universitari e il movimento degli studenti si sono battuti perché non venissero approvati gli articoli 4 e 5 della finanziaria (rispettivamente, sulla scuola e sull'università) proprio perché andavano nella direzione della privatizzazione dell'istruzione pubblica, assicurando ai gruppi forti la gestione privatistica delle risorse pubbliche.

Il rettore di Firenze pare non sapere che l'articolo 5 della "finanziaria" esclude budgets certi; infatti il comma 8 di detto articolo precisa che "a partire dal 1995, la quota base del fondo per il finanziamento ordinario delle università sarà progressivamente ridotta e la quota di riequilibrio dello stesso fondo sarà aumentata almeno di pari importo" e l'"assegnazione delle risorse" per il "riequilibrio del sistema universitario" avverrà sulla base di una valutazione "effettuata dall'osservatorio permanente da istituire, con decreto del Ministro" (comma 23 dello stesso articolo 5).

Insomma, con la sua "finanziaria" la lobby di potenti professori, che controlla da sempre tutti i partiti, il governo, il parlamento e gli organi di informazione, ha detto agli atenei: "arrangiatevi! e comunque ci sono qua io (l'osservatorio permanente) che aiuterò gli amici."

Noi abbiamo chiesto al precedente parlamento la non approvazione dell'art. 5 che mira esplicitamente a smantellare l'università pubblica. Chiediamo ora al nuovo governo e al nuovo parlamento di cassare quell'articolo e chiediamo, soprattutto, a tutti coloro che vogliono difendere realmente l'autonomia didattica e di ricerca dell'università italiana di mobilitarsi per ottenere ciò, smantellando all'interno dell'università quel potere baronale nazionale e negli atenei che sta portando alla completa disgregazione il sistema nazionale delle università pubbliche.

n.m.

CHI HA PUBBLICATO FINORA IL DOCUMENTO "RICONQUISTARE L'ISTRUZIONE PUBBLICA"

Il documento "Riconquistare l'istruzione pubblica", riportato su "Università Democratica", aprile 1994, n. 112, p. 1, è stato finora pubblicato dai seguenti quotidiani: "Gazzetta del Sud", "Il Giornale", "Il Mattino", "Il Tirreno", "L'Informazione".

Questo numero di

UNIVERSITÀ DEMOCRATICA

è stato inviato ai membri della Commissione Istruzione del Senato e della Commissione Cultura della Camera, ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del Cun, ai rettori, ai presidi, ai partiti, ai coordinamenti, alle associazioni e ai sindacati universitari, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa, e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo per ricevere l'Agenzia.

Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare uno specifico contributo (almeno 30.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, intestato a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 599833 - 6568417 = Fax 091 6568407.

VENERDI 15

LUGLIO 1994

dalle ore 10 alle 13.30 e dalle 15

a ROMA a Geologia

ASSEMBLEA NAZIONALE

DEI

DOCENTI UNIVERSITARI

per discutere su

- = Richieste al nuovo governo e al nuovo parlamento
- = Scelta dei candidati per l'elezione del CUN
- = Iniziative per la realizzazione di una più ampia aggregazione dei docenti universitari e di un confronto con il personale tecnico-amministrativo e gli studenti

alla riunione possono partecipare tutti i professori e i ricercatori